

## Viaggio tra le tarantelle del sud Italia

Il corso è rivolto a tutti coloro che vogliono avvicinarsi al mondo delle danze tradizionali italiane, pur non avendo precedenti studi musicali o di danza.

Le lezioni conducono gli allievi in un itinerario danzante che attraversa alcuni importanti luoghi della memoria: il Salento, il promontorio del Gargano, la Campania e la provincia di Reggio Calabria.

Passo dopo passo, le danze si compongono in un fluire ininterrotto e armonioso e si concludono, all'interno del cerchio, ronda, rota, nel quale il rito della comunità si compie, oggi come un tempo.



### **La pizzica pizzica : dalla danza di tradizione alle nuove forme coreutiche**

Gli incontri si aprono con un'introduzione di tipo teorico affinché si possa contestualizzare la danza tradizionale all'interno del quadro storico e geografico in cui è nata e si è sviluppata. In particolare si approfondisce la conoscenza delle tre danze di origine salentina: la pizzica pizzica (danza di divertimento e di festa), la pizzica tarantata (danza che si rifà al fenomeno storico antropologico del tarantismo, ormai scomparso) e la pizzica scherma (o danza dei coltelli). Viene dato spazio ad approfondimenti sul fenomeno del Tarantismo, alle affinità della pizzica pizzica con le altre tarantelle del sud Italia e con le danze del mediterraneo. Il corso parte dallo studio dei passi della pizzica pizzica sul ritmo terzinato del tamburello; si passa poi alle dinamiche della danza di coppia: il corteggiamento, la sfida, l'uso del fazzoletto. La danza della pizzica salentina, carica di vecchi e nuovi simbolismi, caratterizzata dalla costante ritmica dei tamburelli e dalla ripetizione ossessiva dei passi, ha affascinato sin dagli anni '70 i danzatori che ne apprendevano i codici, divenendo fonte di ispirazione e creazione. E' per questo che oggi si assiste a una nuova forma di danza creativa, energica, più vicina al sentire contemporaneo.

**La tammurriata campana (canto e ballo sul tamburo)** Le tammurriate campane, un tempo, erano danze legate a ritualità pagane nei momenti della semina e del raccolto e dunque strettamente connesse al culto della Madre Terra. Queste celebrazioni si sono poi associate al culto delle varie Madonne, presenti ancora oggi in tutta la Campania, e continuano a rappresentare nel loro svolgimento, un omaggio alla fertilità. Durante il corso viene approfondito lo studio di una delle sette tammurriate campane: la tammurriata della zona dell'agro-nocerino sarnese. Accenni anche alla tammurriata dell'avvocata e alla giuglianese. Si inizia con lo studio dei passi base e della gestualità tipica della danza, per

passare poi alla danza di coppia e infine alle votate, momento culmine della danza, in cui gli accenti della tammorra si stringono assieme ai corpi dei danzatori. Si apprende anche l'uso delle castagnette, strumento tenuto in mano da tutti i danzatori.

**La tarantella del Gargano** Altro importante "luogo della memoria" si è rivelato il promontorio del Gargano, nel nord della Puglia, patria di un' affascinante danza di tradizione: la tarantella del Gargano. Uno degli aspetti che contraddistingue la Tarantella del Gargano, è la presenza forte della "chitarra battente" che ritma i canti, le serenate e le ninna nanne di tradizione. La danza è una mimica del corteggiamento in un ritmo lento e regolare (uno, due, uno due tre) nel quale si svolge la danza di coppia, in un fluire ininterrotto e armonioso. Il ritmo è scandito dal suono delle castagnette, usate anche dai danzatori.

**La tarantella calabrese (stile reggitano)** U fora u primu, è il ballo tipico della provincia di Reggio Calabria. Le insegnanti si appassionano a questa danza e ne apprendono le dinamiche durante la frequentazione del Kaulonia Tarantella Festival (Caulonia – Reggio Calabria) per 4 anni consecutivi. All'interno della rota (spazio circolare) si danza una coppia per volta e le entrate dei danzatori vengono regolati dal mastro i ballu.

## PROGRAMMA

Contestualizzazione storica e geografica delle danze popolari del sud Italia

Riscaldamento fisico

Avvicinamento alla danza attraverso l'esplorazione degli elementi base di questa disciplina: corpo spazio dinamica relazione

Pizzica-pizzica: passi base e posture

Gestualità e intenzioni nella danza salentina

Danza di coppia e di corteggiamento e uso del fazzoletto

La ronda e le sue dinamiche

Studio delle altre Tarantelle del Sud Italia: Tarantella del Gargano, Tammurriate

campane: Tammurriate dell'Agro-Nocerino Sarnese, Tammurriate della Madonna

Avvocata, Tarantella calabrese (stile reggitano)

Improvvisazione guidata

# TARANTA *atelier*

Laboratorio di danza teatrale  
sugli aspetti simbolici, iconografici, letterari e rituali  
del Tarantismo e della Pizzica salentina



**“Per spiegare la danza è molto meglio danzare che pubblicare saggi e trattati. Un'arte dovrebbe essere in grado di farne a meno” Isadora Duncan (The Art of the Dance, 1928)**

E' dal pensiero di Isadora Duncan che scelgo di partire per parlare di danza. Infatti la danza non basta descriverla, raccontarla, spiegarla, per conoscerla va eseguita, danzata, imitata, tramandata.

Come tutte le arti la danza trasmette e rispecchia i gusti, lo spirito, i conflitti e le speranze del proprio tempo. Da sempre accompagna la celebrazione degli eventi importanti della vita di una comunità: nascite, matrimoni, eventi naturali. La danza come forma artistica ed espressione collettiva e popolare tramanda valori culturali e sociali.

La danza popolare è una danza aperta a tutti, agli uomini e alle donne, ai danzatori esperti e ai neofiti, agli anziani e ai bambini. Le donne, oggi come ieri, trovano nelle danze popolari una grande possibilità di espressione e di libertà.

Oggi siamo testimoni di un rinnovato movimento culturale che ha investito la Pizzica-pizzica e la Tarantella in generale e che si alimenta col passare degli anni. Questo fenomeno che ha superato i confini nazionali appassionando all'estero quanto in Italia, ha portato inevitabilmente alla trasformazione della danza popolare, che è passata negli anni dall'intimità dei cortili e delle feste familiari-private alle ronde nelle piazze, ai laboratori didattici e agli spettacoli dal vivo.

Se non si ha avuto la fortuna di far parte di una comunità tradizionale, di danzare in ambienti familiari e conoscere i codici culturali della comunità di appartenenza, e' necessario studiare e approfondire non solo gli aspetti cinetici della danza scelta ma l'inesauribile serbatoio di esperienze e conoscenze della tradizione di un popolo che la rappresenta.

*“Perché danziamo? Perché le comunità umane scelgono la danza per rappresentarsi? Cosa ritengono danza? Cosa esprimono i danzatori in un ambito di tradizione? Se appare superfluo chiedersi a cosa serva la danza in una cultura che la viva, non lo è in ambienti culturali complessi e contrastati (...)” Placida Staro da 'Viaggio nella danza popolare in Italia 1. Guida allo studio della funzione e della forma' a cura di Noretta Nori (ed. Gremese)*

La Pizzica ha subito inevitabilmente delle trasformazioni a ragione anche del successo che vive. Probabilmente è sentita dal pubblico e dagli appassionati come una danza libera, anche se in realtà ha dei codici specifici che vanno rispettati. Per evitare lo stravolgimento dei codici stessi e degli stili, ai miei allievi dico sempre che è necessario danzarla con passi piccoli e contenuti, con piccoli salti che sollevano il corpo ritmicamente da terra.

La Pizzica-pizzica è una danza di resistenza, nell'eseguirlo è importante resistere alla stanchezza e alla tentazione di esagerare. Il suo segreto e la bellezza è nell'oscillazione continua del corpo che segue il ritmo dei sonagli, un movimento incessante che è vita. Il linguaggio coreutico e teatrale contemporaneo offre diverse possibilità di lettura e di interpretazione dei codici tradizionali e delle loro trasformazioni. Durante il laboratorio di danza teatrale si studiano i passi dei differenti stili di Tarantella, si creano coreograficamente sequenze teatrali con l'obiettivo di costruire una storia: il tema è "il Tarantismo, oggi".